

Il Laboratorio è all'aria aperta

Battezzato dalla Fondazione Valle Bavona, a favore del paesaggio Potenziare e divulgare la conoscenza di un territorio da vivere (e rispettare). Obiettivo esteso a famiglie, gruppi, singoli e giovanissimi (all'opera anche in cucina).

- laRegione
- 17 May 2017
- Di Fausta Pezzoli-Vedova



*FPV*Allievi in azione

Primo atto ufficiale, ieri nella Terra di Mondada in Valle Bavona, in occasione del battesimo del Laboratorio del Paesaggio (LP), nato su iniziativa della Fondazione Valle Bavona (Fvb) con il sostegno attivo e finanziario di Heimatschutz Svizzera. Obiettivo predominante sarà potenziare ed estendere le attività nel campo della comunicazione, della formazione e della divulgazione del valore del paesaggio rurale tradizionale e antropico, tramite iniziative e adeguati interventi, al fine di creare il contesto favorevole alla comprensione e al suo mantenimento. Promuovere e far conoscere, quindi, è la parola d'ordine, in particolare verso i ragazzi in età scolastica, poi alle famiglie, ai gruppi d'interesse e alle singole persone. «Sì, poiché noi crediamo che la popolazione non sia abbastanza informata sulla natura e solo quando si conosce veramente qualcosa s'impara ad amarla» ha detto Philippe Biéler, presidente di Heimatschutz Svizzera. «Riporre fiducia in voi è stata una giusta scelta e oggi in questo posto magnifico vi ringraziamo per il vostro grande impegno» ha aggiunto poi all'indirizzo dei responsabili della Fvb, degli enti che collaborano e dei volontari «la cui opera è indispensabile per preservare il valore di questo territorio». Pierluigi Martini, neopresidente della Fondazione, ha evidenziato (essendo anche sindaco di Cevio, Comune che ospita le Terre di Bavona) «le fatiche nel gestire un doppio ruolo che a volte va in contrasto con aspetti paesaggistici da rispettare e necessità, o desideri, dei cittadini. Ora potenzieremo il marketing in modo da ampliare l'interesse verso questo prezioso paesaggio». Per la Sezione dello sviluppo territoriale e mobilità è intervenuto il responsabile Paolo Poggiati: «Il Cantone ha seguito con particolare interesse questo progetto, sostenendolo anche finanziariamente, poiché questa Valle

ha un carattere eccezionale. Questo Laboratorio segna una nuova tappa di divulgazione e dibattito, costituisce un modello e un punto di riferimento per tutto il Ticino».

‘Favorire l’aspetto emozionale,

pescando nella memoria’

Ringraziamenti e riconoscenza alle molte persone ed enti che da anni collaborano con passione nelle attività della Fondazione sono stati espressi dalla coordinatrice Rachele Gadea Martini (con un particolare elogio per l’accompagnamento ricevuto da Karin Artho, direttrice del Centro Heimatschutz di Zurigo). «Il Laboratorio mira a mantenere vivo il territorio, spiegando cosa significhi con-

servarlo, coinvolgendolo nelle attività e portando dinamismo nel nostro operato» ha dichiarato la coordinatrice, «così da favorire l’aspetto emozionale, ‘pescando’ nella memoria in prospettiva futura». Obiettivi per i quali ieri si è già avuto un assaggio con la cottura nel forno sottoroccia e la degustazione della fiàscia, la coltivazione di prodotti sul prato pensile e il trasporto con la gerla della legna. A tutto questo hanno pensato gli allievi della 5a elementare di Caveragno, assistiti dalle docenti e sotto la regia di Nicoletta Dutly Bondietti, collaboratrice responsabile per il Laboratorio, che ha evidenziato «l’importanza di creare del materiale didattico a sostegno delle varie attività, apportando nuove idee che possono nascere anche cammin facendo». All’incontro erano presenti vari operatori della Fvb e rappresentanti di enti che da sempre collaborano a fianco dell’Associazione.